

Venezia Scontro Irpef in Consiglio comunale

Scontro in Consiglio comunale a Venezia sull'addizionale Irpef. Le minoranze chiedevano all'amministrazione di alzare a 15mila euro la soglia. Il via libera è arrivato allo 0.8% del reddito imponibile per i residenti che superino la soglia dei 10mila euro annui.

A pagina IX

Scontro sull'Irpef, show di Brugnaro

► La soglia rimane a 10mila euro di imponibile, mozione respinta
L'assessore Zuin: «Un impegno simile oggi sarebbe da pazzi»

► Il sindaco attacca le opposizioni: «La città a gente come voi non la riconsegniamo. Farò crescere una nuova classe dirigente»

IL BILANCIO DEL COMUNE

MESTRE Via libera del Consiglio comunale alla conferma dell'addizionale Irpef allo 0.8 per cento del reddito imponibile per tutti i cittadini residenti che superino la soglia dei 10mila euro annui. I due parametri sono stati oggetto di uno scambio di colpi prima in commissione e poi in Consiglio, in sede di voto della delibera e soprattutto con la mozione collegata, di Marco Gasparinetti e Sara Visman che chiedeva all'amministrazione di considerare di alzare a 15mila euro la soglia di esenzione. Un impegno simile avrebbe comportato lo sforzo di reperire 2,7 milioni l'anno e l'assessore al Bilancio Michele Zuin ha risposto così: «Prendere questo tipo di impegno oggi sarebbe da pazzi perché non sappiamo oggi dove sarebbe da andare a parare. Proposta lodevole, ma oggi è impossibile».

La mozione è stata fatta propria anche dal Pd, il capogruppo dei Fucsia, Alessio De Rossi, ha

proposto di riportare il discorso in commissione, ma Gasparinetti e Visman hanno detto no: «Questo è il momento di un atto di indirizzo per dire che l'addizionale sia strutturata in modo più equo». Mozione respinta.

IL SINDACO

Il Consiglio si è quindi dedicato al voto dei 35 emendamenti alla delibera di bilancio, ma all'ora di cena ne erano stati discussi solo una piccola parte. Il motivo è stato il botta e risposta del sindaco **Luigi Brugnaro**, che è intervenuto dispensando lezioni ai consiglieri di opposizione. Il bersaglio è stato Gasparinetti, del gruppo Terra e Acqua. Tutto è partito dalla richiesta di mettere più soldi sul recupero del patrimonio di case pubbliche di proprietà del Comune. Un settore in cui Ca' Farsetti sta investendo parecchio in questi anni sia a Venezia che in terraferma. Gasparinetti ha chiesto di spostare un milione ulteriore su Venezia e uno sulla terraferma per accelerare le assegnazioni di "centinaia" di alloggi sfitti. Su questo tema sono intervenuti Giuseppe Saccà (a ottobre 2021 risultavano sfitti 131 appartamenti a Venezia e isole e su tutto il comune

407), Sambo, Visman, Giovanni Andrea Martini, Paolo Ticozzi. Poi Gasparinetti ha rincarato la dose chiedendo di non alienare un edificio a Murano. Brugnaro si è imbufalito anche nei confronti di Alberto Fantuzzo, in collegamento per protesta dal

portile Actv della Palanca, chiuso per lavori, con Ticozzi, Martini, che aveva chiesto di togliere risorse al Salone nautico per spostarle sul trasporto pubblico.

SCHIAFFONI VERBALI

«Le case sfitte non sono del Comune - è partito in quarta Brugnaro, rivolto a Gasparinetti ma anche al resto dell'opposizione - ti sfido a portarmi l'elenco degli immobili. Vedrai che sono per lo più dell'Ater. Caro amico, sappi che mi avrai qui per i prossimi 4 anni. La città a gente come te non la riconsegniamo, ma faremo crescere una classe dirigente di giovani capaci e per bene e che non si riempiono la bocca di chissà cosa. E io sarò sempre qua a controllare che tu non metta un dito su questa città».

Poi l'affondo, quando Gasparinetti ha chiesto che nella seduta on line il sindaco mostrasse il

suo volto. «Pensa tu a che faccia hai - ha risposto - Ma non hai il limite della vergogna? I te ga mandà via dall'Europa!».

Parole, queste ultime, che hanno suscitato il risentimento dell'interessato, avvocato della Commissione europea in aspettativa. «Se pensa di bullizzare me come ha fatto con altri ha sbagliato i suoi conti - è la sua risposta - Io "mandato via dall'Europa" è ai limiti della diffamazione perché nella testa di chi l'ha detto non è concepibile che qualcuno possa rinunciare a decine di migliaia di euro chiedendo una aspettativa non retribuita per dedicarsi alla sua città e senza trarne vantaggi indiretti per le sue aziende».

Michele Fullin

**APPROVATO
L'EMENDAMENTO
DI GIUNTA
L'ANALISI E IL VOTO
PROSEGUITI
FINO A NOTTE**



L'AFFONDO DEL SINDACO

A Gasparinetti: «I te ga mandà via dall'Europa»
E lui: «Diffamatorio, sono in aspettativa per la mia città»



ASSESSORE AL BILANCIO Michele Zuin





MUNICIPIO La sede di via Palazzo da oltre un anno e mezzo è utilizzata come “cabina di regia” per i consigli che si svolgono da remoto